

## Prove di Mondiale per Ato Boldon 19.77 nei 200

Mondiali alle porte e Ato Boldon inizia a scaldare i muscoli. Il velocista di Trinidad è stato il protagonista del meeting di Stoccarda vincendo i 100 metri in 9.90 e ottenendo il record mondiale stagionale nei 200 con un fulmineo 19.77. Nella stessa riunione migliore prestazione dell'anno della cubana Quirot negli 800 (1:55.78), dell'americano Allen Johnson nei 110 hs (12.97) e del tedesco Tim Lobinger nell'asta (5.92 m). Al meeting di Formia vittoria nei 100 del nigeriano Ogunkoya (9.97) e record europeo nell'asta femminile dell'ucraina Balakhanova (4.35 m).

Arrivo Gp. di Inghilterra		Mondiale costruttori													
Jacques Villeneuve (Williams)		Punti													
1h28'01"665 media 206,703 km/h															
J. Alesi (Benetton)	a 10"205														
A. Wurz (Benetton)	a 11"296														
D. Coulthard (McLaren)	a 31"229														
R. Schumacher (Jordan)	a 31"880														
D. Hill (Arrows)	a 1'13"552														

  

Totale punti	Australia	Brasile	Argentina	San Marino	Monaco	Spagna	Canada	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Belgio	Italia	Austria	Lussemburgo	Giappone	Portogallo
M. Schumacher	47	6	2	-	6	10	3	10	10	-	-	-	-	-	-	-	-
J. Villeneuve	43	-	10	10	-	-	10	-	3	10	-	-	-	-	-	-	-
J. Alesi	21	-	1	-	2	-	4	6	2	6	-	-	-	-	-	-	-
H. Frentzen	19	-	-	-	10	-	-	3	6	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Irvine	18	-	-	6	4	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
O. Panis	15	2	4	-	-	3	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Coulthard	14	10	-	-	-	1	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Berger	10	3	6	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
M. Hakkinen	10	4	3	2	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
G. Fisichella	8	-	-	-	3	1	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
J. Herbert	7	-	-	3	-	-	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**L'Unità  
lo Sport**

Silverstone stregata per le Ferrari: il tedesco costretto al ritiro quando era nettamente in testa. Fuori anche Irvine

# I freni bloccano Schumi Via libera per Villeneuve



Il ritiro di Michael Schumacher

Paul Hackett/Reuters

DALL'INVIATO

SILVERSTONE. Che brividi per Jacques Villeneuve! Il canadese porta a casa, da grande campione, il Gran Premio di Gran Bretagna dopo una gara sofferta, elettrizzata da colpi di scena e dal rischio di squalifica. Il pilota biondo platino della Williams infatti è stato penalizzato per un Gp per non aver rispettato, al secondo giro, la distanza regolamentare tra la safety car e la sua vettura. La squalifica è stata sospesa per una gara. Ma Villeneuve non ci pensa e si gode la vittoria. Sa bene che dopo il forfait di Montreal ed i miseri i tre punti conquistati in Francia, ieri si è riscattato: la quarta vittoria della stagione gli ha consentito di accorciare le distanze dal leader del mondiale, Michael Schumacher (47 punti contro 43).

Il tedesco della Ferrari, dopo una gara perfetta durata 38 giri, è stato costretto ad abbandonare per colpa di un cuscinetto della ruota posteriore sinistra. Stessa sorte per Irvine (che si è ritirato al 44esimo giro) per la rottura del semiasse posteriore. Si piange alla Ferrari, si ride alla Benetton: il doppio podio (Alesi secondo, il giovane Wurz terzo) nessuno se lo aspettava...

Ma andiamo con ordine. Come da copione, dopo una sessione di qualifiche nel segno delle Williams, Villeneuve e Frentzen si sono presentati in prima fila alla partenza. Dietro di loro, una McLaren e la Ferrari di Schumacher. I primi giri arrivano per la Williams alla partenza: Frentzen è costretto a partire dall'ultima fila e, subito dopo, si ritrova. Al via poi il tedesco della Ferrari infila il corridoio giusto e mette le ruote dietro al canadese. Subito dopo la partenza il solito Katayama (Minardi) si ritrova testacoda davanti al traguardo. Posizione pericolosa. Entra la Safety Car, in attesa che un carro attrezzi tolga di mezzo la vettura del giapponese.

Al 4° giro si riprende sempre col duetto Villeneuve-Schumacher che spinge sull'acceleratore. Schumacher gira più veloce e comincia a far segnare giri veloci. Al 9° giro il distacco dei due dalla McLaren è di sette secondi. Ma è chiara la strategia di gara:

Jacques: «Anche la Rossa si rompe. Per fortuna...»

«È stata una grande vittoria, ne avevamo proprio bisogno». Un raggante Jacques Villeneuve saluta così la sua quarta vittoria stagionale, un successo che lo rimette in piena corsa per il mondiale piloti. Michael Schumacher, leader della classifica, ha appena tre punti più di lui e ieri non ha finito la gara a causa di un problema al cuscinetto del freno posteriore sinistro. «Lo scorso anno capitava loro abbastanza spesso, quest'anno non gli era mai successo», ha detto Villeneuve, riferendosi all'affidabilità delle rosse di Maranello. «È bello vedere che capita anche a loro perché noi abbiamo già avuto la nostra dose di problemi meccanici», ha aggiunto il pilota canadese. Villeneuve, vittorioso grazie alla rottura del motore della McLaren di Mika Hakkinen che guidava la gara fino a sei giri dalla fine, ha affermato che forse ce l'avrebbe fatta comunque a riprendere il finlandese. «Stavo aspettando i giri finali per sferrare l'attacco ma poi lui ha rotto... Penso che avrei provato proprio alla fine ma sarebbe stata davvero dura», ha spiegato il pilota canadese della Williams.

Williams e Ferrari sono partite con minor carico di benzina e hanno optato per due pit stop; mentre le due McLaren con il serbatoio strapieno di carburante per uno. Williams e Ferrari mangiano in media due secondi a giro alle vetture di Dan Dennis. Mentre il distacco tra Villeneuve e Schumi oscilla intorno al secondo.

Nel gruppetto che insegue si fa accesa la lotta per i piazzamenti: dopo McLaren, il quartetto Herbert (Sauber), Ralf Schumacher (Jordan), Irvine e Fisichella (ancora Jordan) si dà battaglia. Ma sembrano due gare differenti. Siamo ad un terzo di gara: è il 21esimo giro quando Schumacher si ferma per il primo pit stop (velocissimo). Un giro dopo tocca a Villeneuve. E lì succede il disastro: il canadese, dopo il rifornimento, rimane bloccato al box perché i meccanici non riescono a inserire la gomma anteriore. Passano i secondi, tra entrata e uscita, se ne contano all'incirca 50. La cosa consente a Schumacher di passare in testa e a Villeneuve di «maledire» il suo team per il nuovo errore che lo al-

lontana dalla vittoria.

Villeneuve perde posizioni, rientra settimo. Ma non demorde. È lì che comincia il suo Gp. Ma intanto Schumacher è al comando. Una vittoria del tedesco potrebbe vorrebbe voler dire mondiale. A metà gara, con la McLaren di Coulthard fuorigioco (problemi ai freni), spuntano le Benetton. Per loro sarà una giornata storica.

Non lo sarà invece per Schumacher: al 38°, con una gomma che fa fumo rientra al box e si ferma subito dopo per la rottura di un cuscinetto. Anche Irvine, poco dopo, dovrà ritirarsi per la rottura di un semiasse.

Hakkinen, dopo aver preso il comando, è costretto ad abbandonare e a lasciare strada alla Williams. Villeneuve, dopo aver recuperato molte posizioni, si riporta in testa e vince meritamente il nono Gp della stagione. La Ferrari osserva, non dispera. È ancora prima nel mondiale... la battaglia continua, forse più interessante.

Maurizio Colantoni

Nonostante il guasto il tedesco si dimostra ottimista: «La macchina non è mai andata veloce come oggi»

## Michael deluso a metà: «Siamo forti»

DALL'INVIATO

SILVERSTONE. È la seconda volta che Schumacher non va a punti. La prima però, e il discorso vale anche per Irvine, che la Ferrari è costretta a mollare un Gran Premio per un problema meccanico. Tutto si poteva immaginare ieri a Silverstone, ma non un guasto del genere. Un semiasse posteriore rotto (Irvine fermo sul prato dopo il secondo pit stop) e un cuscinetto (posteriore sinistro) per Schumacher. Questo secondo, inaspettato, incidente è costato punti, ma non morale al tedesco leader della classifica che vede ora nello «specchietto» la sagoma di Villeneuve sempre più distinta.

Un tradimento, come nelle storie d'amore più appassionante, arrivato proprio da quella che era stata l'arma vincente della stagione: l'affidabilità.

In casa Ferrari comunque nessuno dispera. Schumacher è dispiaciuto, Jean Todt anche. Ma si guarda

avanti. D'altronde nulla è perduto. La rossa di Schumacher può ancora dire la sua nel campionato mondiale '97. Anzi, ieri, rotture a parte, è dimostrato di essere competitiva e ancora più vicina alla Williams.

Jean Todt, il capo della gestione sportiva, sabato voleva fare gli scongiuri. Proprio il piccolo grande uomo di Maranello aveva parlato di grande affidabilità della vettura: parole profetiche. «Siamo molto delusi - ha commentato Todt a fine gara - È la prima volta che ci ritira per un guasto meccanico. Dobbiamo però capire cosa è accaduto veramente».

Dispiacere che mette in risalto anche il tedesco della Ferrari, ma non disperazione: «La Ferrari non è mai andata così forte in gara, abbiamo dominato. Il mio ritiro? Sono cose che stanno nel gioco della F1: oggi è successo a me, domani può accadere ad altri... È chiaro mi dispiace, ma non sono troppo avvilito per il risultato. La gara mi ha

fatto capire quanto vale la nostra vettura. Sono stato in testa a lungo e ho guidato la corsa fino al ritiro. Il divario che c'è tra noi e la Williams rimane in qualifica. L'la macchina inglese riesce ad essere ancora superiore. In gara oramai non ci sono più problemi: siamo diventati veramente competitivi. Risolti e capti certi problemi, ci presenteremo in Germania, a Hockenheim, ancora più forti...».

Schumacher poi ha raccontato l'episodio del ritiro: «Prima del secondo pit stop avevo avvertito per radio Brawn che c'era qualcosa che non andava sulla ruota posteriore destra. Ma non c'è stato nulla da fare...».

Eddie Irvine, come al solito, dopo una giornata di qualifica scadente, ieri si era ritrovato in lotta per andare a punti. Anzi, Irvine - al momento della rottura - aveva solo una manciata di secondi di ritardo da Villeneuve. A caldo il nordirlandese ha detto: «Credo che si sia rotto il semiasse (anche il pilota

della Ferrari dice che se ne accorto prima della seconda fermata al box, ndr). Non ci voleva. Durante la gara mi sono meravigliato di come riuscivo ad essere veloce, competitivo in assetto da gara... Mi dispiace: è stata proprio una brutta giornata...».

È Todt a concludere: «Poteva essere un'altra storia... ma non c'è stata. È un mestiere difficile il nostro. Ma non dobbiamo demoralizzarci, non ne abbiamo nessun motivo. Dobbiamo pensare positivamente perché ci sono tutti gli elementi per pensare in questo modo... Il mondiale? Non ne parlo. Dico solo che abbiamo passato tempi peggiori: dove avevamo l'affidabilità, non avevamo la prestazione. Oggi abbiamo tutte e due le cose... Bisogna solo capire cosa è successo in gara... Abbiamo finito sette gare, abbiamo preso sempre punti. Cosa si può volere di più? Dopotutto siamo sempre in testa...».

Ma. C.

## Motonautica Adriano Panatta ancora in testa

Adriano Panatta ha confermato anche ieri di essere in grado di gestire al meglio la sua imbarcazione mantenendosi al primo posto nella classifica con 2150 punti totali, 750 per la velocità e 1400 per la regolarità. La 4° tappa ha condotto i partecipanti alla Venezia-Montecarlo da Gallipoli a Reggio Calabria (190 miglia). Alle spalle del Segad Tornado (con l'equipaggio Panatta-Gioffredi-Sabatini), è la Linetex di Gianfranco Rossi, con il team Giraldi-Menegatto. Terzo il Gagliotta Camaro Even con il team Carpentieri-De Rosa-Foresti.

FORMULA 1 HOLDINGS

## Ecclestone e Murdoch Un giro di miliardi

LONDRA. A Rupert Murdoch fa gola la compagnia di Bernie Ecclestone che controlla la Formula uno. Il celebre magnate della stampa starebbe soppesando l'opportunità di comprare una fetta di Formula One Holdings tramite Bskyb, la società a cui fanno capo le tv satellitari del gruppo Sky.

In cambio dell'investimento (si parla del dieci per cento del pacchetto azionario della compagnia di Ecclestone, per una somma complessiva di circa seicento miliardi di lire) Rupert Murdoch dovrebbe ottenere i diritti televisivi sulle gare di Formula uno in esclusiva per il Regno Unito.

A quanto è trapelato, l'amministratore delegato di Bskyb - Sam Chisholm - è in contatto con Bernie Ecclestone, che grazie alla prossima quotazione in Borsa di Formula One Holdings sembra destinato a diventare uno degli uomini più ricchi del pianeta.

Al complesso piano di quotazione in Borsa sta lavorando la banca americana d'investimenti Salomon Brothers ma, secondo il tabloid «Mail on Sunday», anche un'altra grossa banca americana - la Goldman Sachs - è in pista e si sta dando da fare nella ricerca di acquirenti per Formula One Holdings.

Il «Mail on Sunday» dà spazio, nel numero andato in edicola ieri, a voci - già smentite - secondo cui gli italiani di Teletipi potrebbero presentare presto un'offerta. Il «Sunday Telegraph» accenna invece ad un interesse del miliardario britannico Joe Lewis, che ha appena incamerato una grossa fetta del Venezia.

Comunque sia, è sicuramente vero che la vicenda della Formula One Holdings fa gola a parecchi. Questo perché la gestione dei diritti televisivi legati alla Formula uno rappresenta un giro vorticoso di miliardi. Proprio la complessità della materia e gli interessi cheruotano intorno hanno ritardato la quotazione in Borsa del titolo che sarebbe dovuta avvenire già il mese scorso.

## Benetton ok Sul podio Alesi e Wurz

Grande soddisfazione alla Benetton per la conquista del secondo e terzo posto. Sia Alesi, sia il giovane Wurz (al suo terzo Gp in F1) hanno disputato un'ottima gara, spezzando, così, un periodo difficile per la scuderia anglo-trevigiana. «Siamo molto contenti - ha detto il ds Flavio Briatore - purtroppo non siamo partiti dalle prime file, altrimenti avremmo potuto lottare anche per il primoposto».

Intanto, in casa Williams, alla gioia di Villeneuve (vittoria numero 100 della scuderia britannica) si è contrapposta l'amarezza del tedesco Frentzen. Il tedesco prima ha lasciato spegnere il motore sulla griglia di partenza, poi dopo essere stato costretto a partire dall'ultimo posto è finito fuori pista in seguito a una collisione con la Tyrrell dell'olandese Verstappen. «Per me è stata una domenica da dimenticare - ha detto il tedesco - ho subito bruciato le mie possibilità di essere protagonista. Sono amareggiato, ma spero di rifarmi in Germania».

PIT STOP

## Ci aiuti Nancy Brilli...

GIORGIO FALETTI

PER PRIMA le Williams. Se è vero che errare è umano e perseverare è diabolico, allora in quella squadra ci deve essere Satana in persona. L'adamantina assiduità con cui il box dell'amico Frank si trasformano in una autentica palestra d'ardimento delle idiozie ha ben pochi paragoni nel mondo contemporaneo. E come se:

-Gualtiero Marchesi entrasse in cucina e realizzasse i piatti migliori della sua vita di cuoco nel giorno di chiusura del ristorante, -dopo aver trasmesso le tre serate del Festival di Sanremo il regista si accorgesse di averlo fatto con le telecamere spente; -dopo aver portato a cena Claudia Schiffer ed averla intontita di parole e di violini, dopo averla vista cedere all'ingenuità alla magia di una notte stellata, dopo averla portata a casa ed averla vista sgusciare dai vestiti come Venere dal mare, dopo averla sollevata tra le braccia ed averla deposta, vestita solo di un leggero strato di pelle d'oca, su lenzuola di raso, uno prendesse un cuscinetto ed un plaid ed andasse a trascorrere la notte sul divano in salotto. Secondo me, Frank Williams dovrebbe vietare ai suoi meccanici di lavorare mascherati, per due ovvi motivi: prima di tutto per togliersi il sospetto che in realtà a combinarli tutti 'sti casini siano i meccanici di un'altra squadra che arrivano il travestiti e in seconda analisi, se sono proprio i suoi che lo fanno, almeno di può levare la soddisfazione di vederli in faccia mentre gli stanno rubando lo stipendio. Poi la Ferrari.

Se è vero, come ancora dicono, che la fortuna è cieca ma la sfiga ci vede benissimo, ieri a Silverstone, The Sfaiga, per dirla all'inglese, aveva l'occhio spalancato, lo sguardo del falco e, al posto della tradizionale cornucopia, reggeva in mano una peretta da clistere. Il che fa dedurre che, oltre ad una bella vista, la megera in questione ha anche una bella mira, per centrare quei due sederini fra tanti che ce n'erano. Si vede che il rosso aiuta...

Discorso a parte per Gastone Villeneuve. Mi par di vederla, Nancy Brilli, nello spot famoso, che solleva la benda ed al telefono mormora stupita: «Ma come, anche la domenica? E chi è 'sto Villeneuve?». Non vorrei sembrare quello che sa tutto, però se alle Ferrari assumessero quel Colasanti lì...